

Tiziano e quell'incontro misterioso L'amico sindaco: «Era in ansia»

Lorenzini ammette: «Dopo il caso Consip non ci siamo più parlati»

RAPPORTI TESI

**«Non lo vedo da tempo
Non so neanche se sono
ancora il suo medico...»**

Stefano Brogioni
■ FIRENZE

SINDACO Lorenzini (nella foto), immagino che tutta Rignano sull'Arno abbia letto la trascrizione della conversazione intercettata fra Matteo Renzi e suo padre Tiziano. E pure lei...

«Non voglio strumentalizzare quella telefonata. L'ho già detto anche ad altri suoi colleghi».

E allora mi dica della cena a casa Renzi...

«Posso dire che è stata un'ottima cena, dal punto di vista culinario».

Per quella sua presenza è stato convocato dai magistrati, in qualità di persona informata dei fatti, e il verbale della sua deposizione è finito anche in un libro. Lo comprenderà?

«Sono uno che compra e legge tanti libri, probabilmente comprenderò anche questo».

Lei oggi è ricandidato a sindaco del Comune di Rignano sull'Arno, ma non con il simbolo del Pd. Il caso Consip ha in qualche modo compromesso anche il percorso della sua candidatura?

«Direi proprio di no. Il problema nasce dopo il congresso di Roma del Pd, può andare a ricercare le mie dichiarazioni. La mia volontà di fare una lista civica, aperta alla società civile e diretta anche a chi ha perso l'abitudine di andare a votare risale a ben prima dell'avvio di questo caso».

Ha più visto Tiziano Renzi?

«Non ho più avuto modo di parlarci. Ci siamo intravisti solo una

volta, in giro per Rignano, da lontano».

Nessuno dei due ha attraversato la strada?

«Forse stavano passando le macchine...».

Lei è anche il suo medico. Renzi senior non ha avuto bisogno neanche di una visitina, ultimamente?

«Sì, ero il medico di parte della famiglia, ma non lo vedo da tanto tempo. Ammesso che sia sempre il suo medico».

Addirittura?

«Non ho accesso alle liste della Asl».

Magari Tiziano la invita di nuovo a cena.

«Non ho avuto modo negli ultimi mesi di essere invitato».

Sindaco, ma com'era il Tiziano di quella celeberrima serata?

«Siamo stati molti bene, in compagnia delle nostre signore. Posso dire che non era assolutamente preoccupato, io non ho avuto questa sensazione, almeno».

Però a lei aveva detto di essere in ansia.

«Me lo disse giorni prima della cena (*Davanti ai pm Woodcock e Palazzi, Lorenzini colloca quell'incontro «nella prima parte di ottobre», mentre la cena alla fine dello stesso mese, ndr*). Lui, come ho detto ai magistrati, non mi ha fatto nomi di persone. Mi riferì: 'Avrò incontrato una persona solo una volta, c'è un'indagine in corso e sono preoccupato'. Tutto qui. Adesso però mi scusi, ma devo continuare a fare le mie visite in ambulatorio».

Ci sono dei Renzi in attesa?

«Da qui non vedo la sala d'aspetto. Potrebbero anche essercene: a Rignano è un cognome molto diffuso».

